

Economia

88%

La quota di partecipazione del ministero dell'Economia e delle Finanze nella Sose, la società che sta perfezionando il nuovo «spesometro»

5%

La tassa sui capitali scudati decisa dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ora si sta pensando di richiedere a chi ha scudato un ulteriore 1,5%

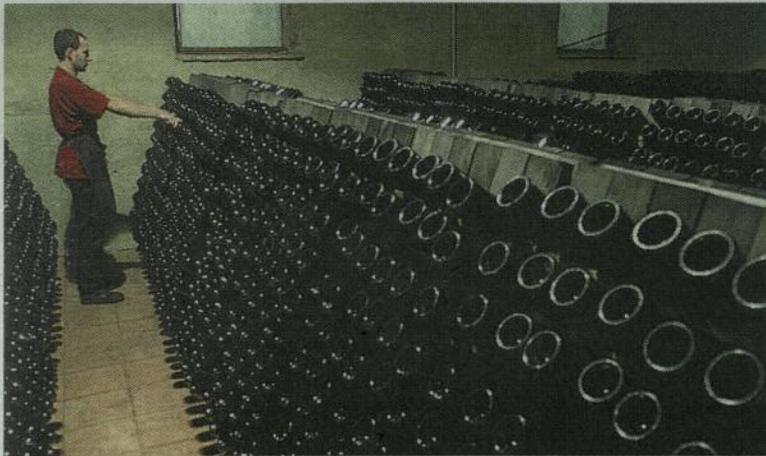
Classifiche Le bollicine bresciane in testa nelle classifiche delle sei principali guide internazionali dedicate al buon bere

Il Franciacorta alla conquista della critica

Un'altra conferma della qualità del Franciacorta. Sono 24 su 30 le etichette made in Brescia premiate dalle sei più prestigiose guide di vini in circolazione.

Duemilavini, Gambero Rosso, l'Espresso, Sparkle-Bere Spumante, Slow Wine e Veronelli. Tutti d'accordo nel decretare il successo, fra i vini a fermentazione in bottiglia, del *metodo classico* elaborato cinquant'anni fa sulle colline della Franciacorta.

Ca' del Bosco Brut Cuvée Annamaria Clementi 2004 prima etichetta fra tutte, seguita a breve giro dal Ferrari di Trento col Brut Perlé Nero 2005. Piazzatissimo poi Bellavista, ma anche Ferghettina, Uberti, Ricci Curbaastro e Gatti Enrico. «Chiudiamo l'an-



Le vendite Saranno 11 milioni le bottiglie commercializzate nel 2011

no pieni di soddisfazione - spiega Maurizio Zanella, presidente del Consorzio Franciacorta - i numeri e la critica ci premiano doppiamente». Numeri che parlano di 11 milioni di bottiglie vendute nel corso dell'anno. E critica che su 103 *metodo classico* inseriti in classifica ne premia oltre la metà provenienti dalla Franciacorta, posizionandone 24 nei primi 30 posti. «A noi - prosegue Zanella - interessa in realtà più la qualità della quantità. Siamo sempre stati apprezzati dalle guide, ma quest'anno è un risultato davvero eclatante». Il frutto, sostengono i produttori, di un percorso di crescita costante, portato avanti da un incessante *fine tuning* del Disciplinare di produzione della Docg.

«Abbiamo cinquant'anni, siamo produttori giovanissimi. C'è ancora molto da imparare, ogni vendemmia è una lezione nuova». Ormai entrato nell'immaginario collettivo italiano come vino di qualità da stappare in un'occasione particolare, per il Franciacorta si apre ora la sfida forse più importante. Quella cioè della conquista del mercato estero, che in soldoni significa cercare di intaccare il dominio pluricentenario dei cugini d'Oltralpe. «Di margini ce ne sono tanti - confida Zanella -. E questa è la nostra forza. All'estero siamo dei debuttanti ma le possibilità di crescita sono ampiissime».

Massimiliano Del Barba